

Mezzanotte al Museo

Stasera al via il progetto in sette siti della Campania

di ANNA PAOLA MERONE

Musei aperti di notte e passeggiate archeologiche sotto la luna. Parte stasera «Una notte al museo», il progetto ideato dal **Ministero dei Beni e delle Attività culturali** e del Turismo che, ogni ultimo sabato del mese fino alla fine dell'anno, prevede l'apertura serale dalle 20 alle 24 di quarantatré luoghi della cultura tra musei e aree archeologiche statali in tutta Italia.

In Campania sono sette i siti individuati e sono quelli più visitati e più affollati dai turisti. Un progetto ambizioso, realizzato con fondi limitati, che mette una serie di monumenti — fra cui Capodimonte, Pompei, gli scavi di Paestum, mentre è saltata all'ultimo momento la partecipazione dell'Archeologico di Napoli — sotto una luce diversa rilanciandoli all'attenzione di una utenza interessata alla possibilità di visitarli in orari diversi. «L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di stabilizzare questa iniziativa — racconta il direttore generale per la valorizzazione del Patrimonio Culturale del **Mibac, Anna Maria Buzzi** — renderla permanente. Vorremmo ampliarla per gli anni a venire gradualmente. Quel che ci prefiggiamo con queste aperture è legare i nostri musei a standard europei».

Il progetto come sarà ampliato?

«Per ora abbiamo un appuntamento notturno mensile, puntiamo ad averne uno a settimana. Ma abbiamo risorse limitate, che abbiamo trovato grazie all'impegno del ministro, e dobbiamo procedere gradualmente. Fondamentale per realizzare questa iniziativa anche il sostegno delle organizzazioni sindacali».

Come è nata questa idea?

«È nata ascoltando il pubblico. Abbiamo voluto esaudire le richieste dell'utenza, almeno per quello che riguarda le eccellenze. Nell'elenco dei musei e delle aree archeologiche figurano solo i luoghi che fanno numeri importanti. Non potevamo disperdere fondi per musei a bassa affluenza, per realtà con pochi visitatori. Dunque ci siamo concentrati sulle eccellenze recependo una richiesta ben precisa».

Quale richiesta?

«Nel mese di dicembre abbiamo lanciato un sondaggio online sul sito della dire-

zione generale. Abbiamo sottoposto ai nostri visitatori un questionario intitolato «Il

museo che vorrei». Abbiamo chiesto loro cosa desideravano poter trovare nei musei, quali servizi, quale tipo di orario avrebbero gradito. Senza alcun costo, poiché abbiamo usato il nostro sito web e abbiamo elaborato le risposte all'interno, abbiamo raccolto in 15 giorni i pareri di più di 7mila utenti. Un numero enorme. In genere i sondaggi si fanno su un campione di 1000 intervistati. Sulla base delle risposte arrivate è nato il progetto dei musei aperti di notte».

Gli ingressi saranno a pagamento?

«Sì. Gli ingressi sono a pagamento, ma all'interno dei musei stiamo organizzando eventi di musica, di teatro, di lirica, performance varie di danza che saranno gratuite per gli utenti. Iniziative non solo per un pubblico normodotato, ma anche per portatori di disabilità varia, fra cui la possibilità, ad esempio, per i non vedenti di visite tattili. Le iniziative sono ad ampio raggio e l'obiettivo è quello di ampliarle su altri siti che non siamo riusciti ad inserire, con progetti che vadano ad intercettare sempre più il desiderio dell'utenza».

L'orario — 20/24 — come è stato deciso?

«Considerando che oltre mezzanotte non sarebbe servito restare aperti, non serve a nessuno spingersi oltre. Ma mi piace ricordare che all'estero i musei chiudono alle 22. L'Italia è avanti alla Francia, ad esempio, dove il Louvre chiude due ore prima di noi. Con questa iniziativa recuperiamo e andiamo all'avanguardia».

Capodimonte questa primavera ha ospitato una sfilata e un ballo. Pensa sia possibile, in maniera codificata, aprire i musei a iniziative private?

«Certamente sì. Non mercificando il patrimonio, è possibile conciliare importanza del ruolo e della funzione pedagogica che hanno i musei con l'accezione di valorizzazione piena del luogo. Le sfilate di moda rappresentano il made in Italy, una eccellenza del nostro Paese, e nell'ospitarle non vedo situazioni di particolare disattenzione alla cura del patrimonio. Il coinvolgimento dei privati è sicuramente importante anche per siti meno famosi. Pompei intercetta attenzioni e consensi, ma ci sono anche luoghi meno noti che meritano di essere conosciuti e apprezzati meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli spettacoli

Ci sono una serie di aperture extra che aumentano l'offerta di «Una notte al museo». In Campania l'area archeologica di Paestum è interessata da una serie di eventi che esulano dal programma «ufficiale». Il prossimo appuntamento è per sabato 3 agosto con «La festa greca dei Poseidoniati», quindi venerdì 9 agosto con «Il mito di Cassiopea». Sabato 7 settembre di scena «Scetammone Ciliento: lo spettacolo della gente». Sabato 14 settembre «... Lucevan le stelle», giovedì 22 settembre con «lo... Anna Magnani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto,
due vedute
della Reggia
di Caserta,
una delle
eccellenze
campane
A fianco,
**Anna Maria
Buzzi**,
direttore
generale
del **Mibac**



I luoghi

Sono sette i musei campani che restaranno aperti ogni ultimo sabato del mese fino al prossimo dicembre. Si tratta del museo Archeologico di Paestum, del complesso Vanvitelliano/Reggia di Caserta, della passeggiata esterna all'area archeologica di Ercolano. A Napoli fanno parte del programma il Museo di Capodimonte, il Palazzo Reale e il castel Sant'Elmo. A Pompei escursioni notturne lungo la passeggiata esterna all'area archeologica di via delle Ginestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA